

IL COMPLESSO MONUMENTALE DEL MONTE CARMELO DI LOANO a cura di Luca Palazzo

## Un bene culturale e paesistico da tutelare e conservare

L'amenità del territorio e le testimonianze architettoniche del passato rappresentano un connubio frequente nel panorama dei beni culturali italiani. La Liguria in particolare è

fortunata in tal senso: la rara bellezza e l'impervia conformazione dei suoi paesaggi hanno favorito la costruzione di strutture arditamente inserite nel contesto ambientale.

Gli edifici antichi sorgono come gemme incastonate tra le rocce, spesso aggrappate a pendii a strapiombo sul mare o in cima alle basse colline costiere che chiudono le valli

dell'entroterra.

Il patrimonio architettonico, inserito nel paesaggio, non è tuttavia semplice scorcio da cartolina, ma rappresenta, nel suo insieme, un bene paesistico da tutelare e conservare.

Il complesso monumentale del Monte Carmelo di Loano rispecchia la tipologia architettonica presentata: è un bene culturale antico inserito in un paesaggio ameno. È definito "complesso monumentale" in quanto comprende diversi edifici: ponte e viadotto di accesso, chiesa, residenza dei frati, palazzotto di campagna del principe Doria, torre, cinta muraria e orti.

Il tessuto urbano in cui sorge il convento è notevolmente intricato per la compresenza di strutture storiche e di nuova costruzione e per la lontananza dal centro costiero. L'importanza che la struttura possedeva in passato risulta parzialmente offuscata e nascosta, insieme ai percorsi

che conducevano ad essa, dagli edifici costruiti dal secolo scorso fino al presente. Due sono gli elementi da identificare e riportare alla luce, uno immateriale, l'altro concreto: da una parte il significato storico del complesso, dall'altra gli itinerari che consentono di raggiungerlo.

Punto di forza fondamentale, oltre all'importanza dell'antica struttura, è la comunità che la abita, viva e attiva sul territorio. I padri carmelitani scalzi si caratterizzano per le molteplici occupazioni: la cura spirituale, ma anche l'operosità agricola con cui fanno fruttare circa tre ettari di terreno e l'industriosità che permette di recuperare produzioni tipicamente liguri.

Vi aspetto nelle prossime uscite per tratteggiare qualche scorcio del "Monte Carmelo" sperando di trasmettere, tra storia e curiosità, le suggestioni che provo ogni volta che visito il bel monticello loanese.



MONTE CARMELO - LOANO - Chiesa e Convento

Una bella e antica cartolina (archivio Gianna Pallavidino).